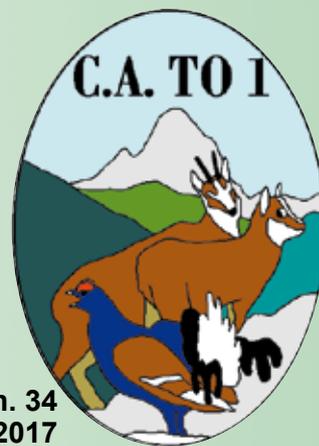


COMPENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario



n. 34
Settembre 2017



Risultati caccia 2016

**Risultati censimenti
primaverili 2017**

**Piani di prelievo e calendari
stagione venatoria 2017/2018**

Novità stagione 2017/2018

**Regolamento
generale della caccia**

Aree di caccia specifica

Editoriale

L'Attesa: chi ha a che fare con la caccia in Piemonte (sia da cacciatore che da "amministratore" o da tecnico) è perennemente in una fase di attesa...

Ma non quell'attesa bella, come può essere l'attesa della primavera, l'alba di un nuovo giorno; un attesa che certe volte inizia a stufare...

Soprattutto perché siamo in attesa di risposte chiare e nette anche su alcune tematiche che si potevano approfondire prima e avrebbero evitate l'attesa delle risposte dopo...

Ed ecco quindi Il Comitato di Gestione del CA in attesa di capire se i suoi componenti saranno ancora quelli nominati a febbraio oppure se da ottobre occorrerà rifare tutto da capo... dopo l'attesa di un anno da parte del vecchio Presidente che da Commissario pro tempore si è trovato a dover gestire da solo un anno di attività venatoria (e si sa che in Piemonte le "sorpresa" non mancano mai... e quasi sempre non in positivo...)

Ed ecco cacciatori e tecnici in attesa di capire se il calendario venatorio approvato quest'anno sia definitivo oppure no... ma ancora in attesa di capire se anche quello dell'anno scorso fosse "valido" oppure no...

E tutti noi ad aspettare se le specie cacciabili siano quelle scritte o se per "magia" se ne aggiungeranno (o toglieranno) qualcuna...

Ma soprattutto da 5 anni siamo in attesa di una legge regionale che gestisca la caccia in Piemonte... avete letto bene 5 anni... con tutto quello che comporta (e anche qui soprattutto in negativo) l'assenza di una normativa locale.

E purtroppo la luce in fondo al tunnel è sempre piccola e appare sempre lontana...

E allora cerchiamo di pensare ad un attesa bella... l'attesa del primo giorno di caccia... con tutte quelle emozioni che un grande cacciatore come Mario Rigoni Stern ha ben descritto nel suo libro "il Bosco degli urogalli... nonostante tutto anche quest'anno per molti di voi quelle emozioni non mancheranno.

Buona stagione di caccia a tutti voi.

COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
AVONDETTO Federico 340 6088237

Segretaria:
RIVOIRA Paola 0121 598104

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
MERCOLEDI' 14,00 – 17,00
VENERDI' 14,00 - 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

IN QUESTO NUMERO

Risultati stagione venatoria 2016/2017Pag. 3

Classifiche trofei stagione 2016/2017Pag. 4

Risultati censimenti 2017Pag. 6

Novità stagione venatoria 2017/2018Pag. 9

Regolamento generale della caccia stagione venatoria 2017/2018 Pag. 11

Piani e calendari stagione venatoria 2017/2018Pag. 26

Regolamento aree di caccia specifica Pag. 27

I conti del 2016 Pag. 30

Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 Pag. 31

Attività svolte nel 2016 Pag. 34

Notizie brevi Pag. 35

In copertina:
Muffloni

(Foto M. Giovo)

In quarta di copertina:
Camoscio

(B. Gai, acrilico su tela, cm 50x70)

Il Presidente
AVONDETTO Federico

RISULTATI PRELIEVO STAGIONE VENATORIA 2016/2017

CAMOSCIO 15.9-19.11	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	25	26	112%	22	21	100%	13	13	100%	60	60	105%
FEMMINE AD.	25	19	84%	23	21	100%	13	12	92%	61	52	92%
YEARLING	31	13	42%	28	14	50%	15	10	67%	74	37	50%
CAPRETTI	2	2	100%	2	1	50%	1		0%	5	3	60%
Totale	83	64	77%	75	60	80%	42	35	83%	200	159	80%
Di cui tiri non conf.		3			1			1			5	
Di cui sanitari		4			3						7	

CAPRIOLO MA: 1.9-12.11 FA/GIO: 15.9-15.12	Val Pellice			Pragelato			Resto Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	21	18	90%	0			19	13	74%	15	14	93%	55	45	85%
FEMMINE AD.	21	20	95%	0			20	19	100%	15	14	93%	56	53	96%
GIOVANI	28	9	32%	0			26	7	27%	20	6	30%	74	22	30%
Totale	70	48	69%	0			65	41	63%	50	34	68%	185	123	66%
Di cui tiri non conf.											1			1	
Di cui sanitari		1						2						3	

CERVO 15.10-22.12	Pragelato			Bassa Val Chisone 1			Bassa Val Chisone 2			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	4	6	175%	3	1	33%	1		0%	2	2	100%	10	9	100%
MASCHI SUBAD.	5	5	100%	3		0%	1	2	200%	2	2	100%	11	9	82%
FEMMINE AD.	13	3	23%	11	11	100%	4	3	75%	5		0%	33	17	52%
DAGUET	3		0%	3		0%	1	1	100%	1	1	100%	8	2	25%
GIOVANI	11		0%	10	8	80%	3	1	33%	4		0%	28	9	32%
Totale	36	15	42%	30	20	67%	10	7	70%	14	5	36%	90	47	52%
Di cui tiri non conf.		2						2						4	
Di cui sanitari		1												1	

MUFLONE 15.9-19.11	Val Pellice		
	PRE	REA	%
MASCHI AD.	2	2	100%
FEMMINE AD.	3		0%
FUSONI	1		0%
AGNELLI	2		0%
Totale	8	2	25%
Di cui tiri non conf.			
Di cui sanitari			

CINGHIALE 25.9-25.12
Val Pellice 153
Valli Chisone e Germanasca 348
Totale CATO1 501

	Val Pellice			Valli Chisone e Germ.			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
FAGIANO DI MONTE	12	7	58%	24	18	75%	36	25	69%
COTURNICE	10	10	100%	8	9	113%	18	19	106%
PERNICE BIANCA (1)							0	0	0%
LEPRE VARIABILE (1)							0	0	0%
VOLPE							100	12	12%

Note:
 PRE= piano previsto
 REA= piano realizzato
 % = percentuale di realizzazione
 (1) = specie non cacciabile



La stagione 2016/2017 è stata tristemente caratterizzata dall'alluvione che ha colpito le nostre valli a fine novembre con danni ingenti alla viabilità, soprattutto in media Val Chisone, ma non solo. L'attività venatoria non è mai stata sospesa, ma ha subito certamente un rallentamento per qualche giornata a cavallo dell'evento.

I dati del prelievo mostrano un proseguimento della serie negativa per il Capriolo, che dopo una riduzione dei piani a seguito dei risultati dei censimenti, vede un prelievo realizzato complessivo che è il più contenuto degli ultimi 17 anni. Anche il Camoscio, con un piano piuttosto ridotto (il terzo più basso degli ultimi 21 anni), non mostra risultati entusiasmanti di prelievo (solo la stagione 2009/10 aveva chiuso con un numero di capi cacciati inferiore).

Il Cervo paga come sempre lo scarso contributo di animali calvi (femmine e giovani) cacciati a Pragelato (ma non solo), e, infine, anche il Muflone eguaglia il minimo storico, registrato nel 2004.

La caccia ai Galliformi alpini è stata invece più favorevole, con piani superiori a quelli degli ultimi anni, ma buona percentuale di prelievo solo per la Coturnice, mentre i piani per il Fagiano di monte sono rimasti stranamente non completati in entrambi i distretti.

Per la caccia al cinghiale è stata ancora una stagione complessivamente positiva: il "bottino" finale di animali cacciati è il quinto migliore dal 1996, ben oltre la media, nonostante per questa caccia i disagi dell'alluvione abbiamo penalizzato il prelievo per almeno 2-3 giornate.

Anche quest'anno l' "impatto" della terza giornata di caccia (lunedì) è da considerarsi assolutamente marginale, poichè solo 9 capi sono stati cacciati di lunedì.



Cassin G. e il suo cervo maschio.

(Foto G. Cassin)

CLASSIFICHE TROFEI STAGIONE VENATORIA 2016/2017

Vengono presentate le classifiche dei migliori trofei cacciati nella stagione 2016/2017, con i primi dieci migliori trofei di Camoscio maschio adulto, i migliori cinque trofei di Camoscio femmina adulta e i cinque migliori trofei di Cervo maschio adulto.

I punteggi, non ufficiali, sono stati calcolati secondo il metodo del CIC sui dati biometrici rilevati al centro di controllo. Si ricorda che tali valutazioni sono puramente indicative e gli stessi trofei misurati a distanza di tempo potrebbero anche risultare differenti per 1-2 punti, spesso in difetto.

Viene riportata anche la classifica dei 10 cinghiali "più grossi" in ordine di peso totalmente eviscerato (per quelli presentati al Centro di controllo interi o parzialmente eviscerati, è stato applicato un coefficiente correttivo del peso).

Classifica trofei Camoscio maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	OMODEO LUCA	TORINO	BOBBIO PELLICE	16	110,1	ORO
2	PASCAL PATRICK	ROURE	PRALI	9	106,4	ARGENTO
3	FIGUS ALESSANDRO	MONCALIERI	PERRERO	10	105,9	ARGENTO
4	DURAND GIORGIO	RORA'	VILLAR PELLICE	10	105,2	ARGENTO
5	RAVASI MAURO	VEDANO AL LAMBRO	PRALI	7	104,6	BRONZO
6	MARINI ALESSANDRO	SONDRIO	SALZA DI PINEROLO	6	103,9	BRONZO
7	TINA ROBERTO	MURELLO	BOBBIO PELLICE	10	103,3	BRONZO
8	BEITONE MARCO	BIBIANA	BOBBIO PELLICE	11	103,1	BRONZO
9	BERTOLOTTO ROBERTO	PINEROLO	ROURE	3	102,8	BRONZO
10	BARI FABIO	CARLAZZO	PRALI	3	102,2	BRONZO

Classifica trofei Camoscio femmina adulta

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	MORSIA GIOVANNI BATTISTA	GENOVA	PERRERO	17	105,4	ORO
2	BRUN FRANCO	PEROSA ARGENTINA	PEROSA ARGENTINA	7	103,9	ARGENTO
3	PEJRONE CONSOLATA	S. SECONDO DI PINEROLO	SALZA DI PINEROLO	19	101,3	ARGENTO
4	BONAZZOLA GABRIELE	SUEGLIO	PRALI	13	100,7	ARGENTO
5	QUAINI GIOVANNI	DOMASO	PRALI	19	99,7	BRONZO

Classifica Cervo maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	CASSIN GIOVANNI	BALLABIO	PERRERO	6	206,9	ORO
2	PEYRONEL DANIELE	BRICHERASIO	PERRERO	8	203,5	ORO
3	SURIA DANIELE	MONCALIERI	PRAGELATO	7	177,0	BRONZO
4	BONETTO STEFANO	PINEROLO	PRAGELATO	6	176,3	BRONZO
5	CHICCO DOMENICO	CARIGNANO	PRAGELATO	6	175,35	BRONZO

Classifica Cinghiale

N.	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Sesso	Età	Peso tot. eviscer. kg
1	ALLASIA LUCA	BURIASCO	VILLAR PELLICE	MASCHIO	oltre 3 anni	107,0
2	BERT ANDREA	BRICHERASIO	PORTE	MASCHIO	31-32 mesi	96,1
3	FERIOZZI SIMONE	PRAGELATO	PRAGELATO	MASCHIO	31-32 mesi	94,3
4	MORINA STEVEAN	BAGNOLO P.TE	PINASCA	MASCHIO	3 anni	94,1
5	PIOLA TIBOR	S. SECONDO DI P.	ROURE	MASCHIO	3 anni	87,8
6	NOTA MARCO	S. GERMANO	PRAMOLLO	MASCHIO	3 anni	87,6
7	PEYROT GUIDO	PERRERO	PERRERO	MASCHIO	4 anni	85,6
8	PRIALIS ENZO	CAVOUR	VILLAR PEROSA	MASCHIO	3 anni	85,6
9	CHIONI LUCIANO	LUSERNA S.G.	ANGROGNA	MASCHIO	27-28 mesi	84,0
10	AVONDETTO RENZO	PRAROSTINO	PEROSA ARGENTINA	MASCHIO	20-22 mesi	83,1



RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2017

UNGULATI

MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling M	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice (aprile) (6)	8/4	20	21	1.721	53	5	3	16	29	0
Val Pellice (giugno)	10/6	30	15	3.386	54	11	1	7	13	22

CAPRIOLO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	8-9/4	119	59	7.127	382	120	195	67
Pragelato	22/4	34	17	3.661	59	16	26	17
Bassa Val Chisone (1)	6-13-15-22/4	104	47	10.273	232	70	110	52
Val Germanasca (5)	11-15/4	68	33	3.942	180	58	71	51
TOTALE		325	156	25.003	853	264	402	187

CERVO

Distretto/Settore	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Daguet	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Pragelato	16/4	34	17	3.661	227	6	18	46	18	139
Bassa Val Chisone 1 (2)	13-22/4	54	22	4.967	77	8	1	6	33	29
Val Germanasca (4)	11-15/4	68	33	3.942	70	9	4	20	25	12
Bassa Val Chisone 2 (3)	6-15/4	30	15	2.806	26	3	1	3	19	0
TOTALE		186	87	15.376	400	26	24	75	95	180

CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	10-11/6	88	45	9.810	669	140	60	109	211	149
Val Chisone (7)	15-22/4; 17/6	84	38	7.122	287	4	56	83	63	81
Val Germanasca (8)	15/4-18/6	81	41	8.633	514	85	62	108	124	135
Zone fuori distretti	8-15/4-10/6	12	6	674	29	0	4	6	10	9
TOTALE		265	130	26.239	1.499	229	182	306	408	374

Note: il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

1) risultato combinato fra i conteggi notturni del 6-13/4 e le osservazioni durante il censimento del 15-22/4

2) risultato combinato fra il conteggio notturno del 13/4 e le osservazioni durante il censimento del 22/4

3) risultato combinato fra il conteggio notturno del 6/4 e le osservazioni durante il censimento del 15/4

4) risultato combinato fra il conteggio notturno del 11/4 e le osservazioni durante il censimento del 15/4 e osservazioni occasionali

5) risultato combinato fra il conteggio notturno del 11/4 e le osservazioni durante il censimento del 15/4

6) risultato combinato con osservazioni occasionali

7) Comune di Pragelato censiti il 17/6

8) Comune di Pomaretto e Vallone di Ricalaretto (Perrero) censiti il 15/4

GALLIFORMI ALPINI

Specie	Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi/100 ha
FAGIANO DI MONTE	Val Pellice	13/5	17	8	825	29	3,5
	Val Germanasca	14/5	17	8	1108	56	5,0
	Pragelato	15/5	11	6	772	13	1,7
COTURNICE	Val Pellice	10/5	17	8	665	31	5,0
	Pragelato	18/5	12	7	847	14	1,7
	Val Germanasca	23/5	10	5	727	3	0,4
PERNICE BIANCA	Val Chisone	28/5	13	9	523	15	2,9

La prima buona notizia è che le condizioni meteo sono state sempre ottimali durante tutte le operazioni di censimento e nessuna giornata è stata posticipata o ripetuta per cattive condizioni ambientali.

Anche la primavera 2017 è stata caratterizzata da scarso innevamento a quote medio-basse e pertanto da un più precoce ricaccio erbaceo. Come in altre occasioni come questa, si sono pertanto osservate maggiori concentrazioni di cervi nei distretti di alta valle (Pragelato) e minori presenze nelle zone di bassa valle. In queste ultime, inoltre, come già evidenziato per il passato, il ricaccio avanzato, anche nel bosco, ha certamente sfavorito l'osservazione di animali nelle aree aperte, anche durante i monitoraggi notturni con il faro. Pertanto per le aree dei settori Bassa Val Chisone 1 e Bassa Val Chisone 2 il dato è certamente da ritenersi fortemente sottostimato.

Complessivamente l'esito del censimento del Cervo è comunque positivo e, nonostante la flessione di animali conteggiati nei settori Bassa Val Chisone 1 e Bassa Val Chisone 2 (per i motivi sopra esposti), denota per l'intera Val Chisone una sostanziale stabilità del popolamento di questa specie.

Per il settore Val Germanasca questi inconvenienti ambientali non hanno mostrato il loro effetto poiché, rispetto agli anni passati, questo settore è stato censito una settimana in anticipo. Per quest'area inoltre è possibile ipotizzare, nonostante le imprecisioni dei conteggi, un'espansione numerica della specie.

Continuano le segnalazioni, per il terzo anno consecutivo, di cervi in Val Pellice nei giorni/settimane precedenti e successivi il conteggio del capriolo,

e qualche avvistamento è stato pure registrato durante il censimento stesso. E' comunque difficile ipotizzare quanti animali siano presenti, soprattutto, fra Bibiana e Lusernetta e tra Villar Pellice e Bobbio Pellice.

Per il Capriolo, a differenza del 2016 quando i risultati dei conteggi dei distretti Pragelato, Bassa Val Chisone e Val Pellice erano stati condizionati da condizioni meteorologiche negative (nebbia, scarsa visibilità, pioggia fino a poche ore prima dell'inizio delle operazioni), quest'anno le operazioni sono sempre state realizzate in condizioni ottimali. E infatti tutti i distretti hanno mostrato un incremento del numero di animali censiti, più incisivo proprio laddove il dato

del 2016 era stato penalizzato dalle condizioni meteo e ambientali negative (Val Pellice +46%, Pragelato +110%), meno altrove (Bassa Val Chisone +7%, Val Germanasca +5%).

Il dato complessivo (+26%) inverte una tendenza ormai quinquennale che mostrava un progressivo decremento del numero di animali censiti, testimonianza di un'effettiva diminuzione del numero di caprioli presenti nel territorio del CATO1. Si resta comunque ancora molto distanti dalle consistenze massime del 2008, quando fu censito, nelle medesime aree, un numero di animali doppio rispetto alla primavera 2017.

Si deve comunque considerare che la presenza stabile e diffusa del Lupo



Piccolo di Capriolo.

(Foto A. Grand)

non solo incide negativamente per effetto della predazione diretta sugli animali, ma contribuisce anche a causare modificazioni comportamentali che possono incidere sulla distribuzione, sulla contattabilità e sull'osservazione degli animali. Come già ipotizzato la flessione reale di questi ultimi anni della popolazione di Capriolo nelle Valli Pellice, Chisone e Germanasca potrebbe essere inferiore a quanto si registra con i censimenti, la cui sottostima potrebbe essere aumentata proprio in funzione di questi fattori.

I risultati dei censimenti del Camoscio hanno invece evidenziato flessioni in tutti i distretti. In Val Chisone, distretto nel quale il conteggio è stato realizzato per gran parte a metà aprile, la diminuzione di animali censiti è stata pari al 17%. Nonostante sia stato tentato, non è stato possibile ripetere il conteggio a metà giugno per insufficienza di operatori. In Val Pellice la flessione è stata pari al 31%, ma in quest'unità gestionale, per la prima volta, alcune zone ricadenti all'interno dell'Oasi del Barant e dell'Oasi del Subiasco non sono state censite, per impraticabilità della strada della Comba dei Carbonieri e per insufficienza di operatori. La reale diminuzione di animali censiti sulla superficie venabile è stata quindi del 23%. In Val Germanasca la flessione è stata del 15%. In questo distretto però il dato del 2016 era già stato influenzato negativamente da cattive condizioni meteo nelle ore del conteggio.

Questa diminuzione generalizzata degli animali censiti è di difficile spiegazione poichè interessa conteggi realizzati in parte a metà aprile, in parte a metà giugno e tutte le giornate di censimento sono state caratterizzate da condizioni meteo ottimali per quanto riguarda la visibilità degli animali.

Certamente l'ondata di caldo anomalo, anche in quota, che ha colpito la nostra regione dall'inizio di giugno può aver condizionato l'osservazione degli animali, limitando il loro tempo destinato ad attività quali il pascolo e lo spostamento, oppure inducendoli a cercare rifugi più freschi in zone diverse da quelle abitualmente frequentate e più difficili da censire. Quest'ipotesi trova riscontro nel fatto che molti conteggi effettuati negli stessi giorni di questo periodo in diverse aree delle Alpi Occidentali hanno prodotto esiti negativi simili.



Durante un censimento al canto della Coturnice. (Foto F. Gaydou)

Purtroppo è importante evidenziare, come già previsto a suo tempo, che il sempre più ridotto numero di operatori disponibili e idonei per questi censimenti (per capacità fisiche e per conoscenza del territorio) influenzerà in futuro sempre più pesantemente i risultati dei conteggi a questa specie. Eventuali ripetizioni anche parziali di censimenti realizzati in condizioni sub-ottimali sono e saranno infatti sempre più difficili da realizzare.

Per il Muflone, infine, il risultato del censimento inizio-primaverile ha confermato come questo periodo dell'anno non sia più il momento migliore per censire questa specie in Val Pellice. Il dato, complessivamente confortante, è infatti la risultante delle osservazioni effettuate nel giorno di censimento (poche) con (soprattutto) quelle raccolte nei giorni immediatamente precedenti e successivi. L'esito del censimento effettuato durante il conteggio del Camoscio, pur non completo di tutte le zone di presenza della specie, è in linea con quello degli anni precedenti e confermerebbe una sostanziale stabilità della colonia. In ogni caso la sottostima del nucleo è decisamente importante e tale da impedire di comprendere appieno le dinamiche di popolazione di questa colonia che appare comunque in lento ma costante declino, nonostante abbia

certamente una consistenza superiore a quella stimata.

Come sempre la maggior parte degli animali osservati ricadeva, in entrambi i momenti, all'interno dei confini dell'Oasi del Barant, ma è importante segnalare che una parte delle zone occupate a giugno è esterna alle zone censite per il Camoscio.

Per quanto riguarda i censimenti primaverili dei Galliformi alpini, i dati di densità osservati sono in linea con quelli delle serie storiche: il dato del conteggio del Fagiano di Monte per la Val Pellice è stato però ottenuto su un'area campione leggermente differente da quella solita censita in passato, a causa di difficoltà di raggiungimento di alcune zone per residuo abbondante innevamento e per difficoltà di transito lungo la strada della Comba dei Carbonieri, danneggiata dall'alluvione di novembre 2016. Il dato molto deludente del conteggio dell'area della Val Germanasca per la Coturnice è invece inspiegabile, vista l'ottima vocazionalità. Si segnala infine che è stato effettuato il censimento primaverile per il Fagiano di monte e la Coturnice nell'area della ZPS Val Tronca, per poterne consentire il prelievo, e che è proseguito il monitoraggio per la Pernice bianca nell'area di Pragelato, nonostante il divieto di caccia a questa specie stabilito con il calendario venatorio regionale.

NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2017/2018

Di seguito vengono riassunte le novità della stagione 2017/2018. Molte erano già riportate nella lettera inviata ai soci confermant, nuovi ammessi e ulteriori ammessi inviata a inizio giugno.

TIPICA FAUNA ALPINA

Anche quest'anno il calendario venatorio approvato ad aprile prevede solo due specie cacciabili: il Fagiano di monte e la Coturnice.

Il nuovo calendario prevede un carniere stagionale complessivamente di quattro capi annuali nel rispetto del piano numerico di prelievo, con un limite giornaliero di un capo per specie.

Il periodo di caccia è di due mesi (2 ottobre - 30 novembre).

Il calendario venatorio prevede inoltre che il prelievo delle specie della tipica fauna alpina è consentito in un solo CA a scelta del cacciatore. I soci del CATO1, ammessi anche in altri CA, una volta ricevuta comunicazione da parte del CATO1 dell'ammissione a questa forma di prelievo, sono tenuti a comunicare, entro 24 ore, agli uffici l'ambito dove hanno scelto di esercitare questa caccia. La mancata comunicazione, entro questo termine, sarà intesa come rinuncia all'ammissione per questa caccia nel CATO1. Questa comunicazione è dovuta anche dai soci, ammessi in più CA, che hanno richiesto di partecipare alla caccia alla tipica solo nel CATO1.

GIORNATE DI CACCIA

Ai sensi dell'articolo 18, comma 5 della Legge 157/1992, il numero di giornate di caccia settimanali per ogni cacciatore è di tre.

Il calendario venatorio regionale, fermo restando il limite complessivo, prevede che nei CA:

- l'attività venatoria è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica;
- la caccia di selezione agli ungulati, è consentita nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. I Comitati di gestione possono stabilire, fermo restando il limite complessivo di tre giornate, le giornate per la caccia programmata e quelle per il prelievo selettivo che possono coincidere con le altre forme di caccia.
- il prelievo delle specie migratorie è consentito nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. I Comitati di gestione possono stabilire, fermo restando il limite complessivo di tre giornate, le giornate destinate al prelievo o consentire la libera scelta del cacciatore.

Sono considerate specie migratorie le seguenti: quaglia, tortora, beccaccia, beccaccino, cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale, gallinella d'acqua, alzavola, colombaccio, cornacchia nera e grigia, gazza e ghiandaia.

Anche quest'anno il calendario venatorio ha imposto che il prelievo del cinghiale deve essere consentito per 3 giornate la settimana in ogni ATC e CA, nella forma della caccia programmata, con l'ausilio dei cani. Il comitato di gestione del CATO1 ha pertanto previsto, di destinare le giornate di mercoledì e domenica alla caccia programmata tradizionale (fauna stanziale), le giornate di lunedì, giovedì e sabato per la caccia di selezione agli ungulati ruminanti, le giornate di lunedì, mercoledì e domenica per la caccia alle specie migratorie e al cinghiale.

Il cacciatore può cacciare tre giorni alla settimana complessivamente, con tutte le varie combinazioni (tre giorni di cinghiale, tre giorni di selezione, ecc. ecc.).

VOLPE

Come per le ultime stagioni venatorie la caccia alla volpe è consentita anche con il fucile con canna ad anima rigata, previa autorizzazione nominativa rilasciata dal Comitato di Gestione.

Tale autorizzazione è concretizzata con un timbro specifico apposto sul tesserino venatorio del cacciatore richiedente.

A gennaio la caccia è consentita solo a squadre, anche con l'ausilio di cani. Salvo diverse disposizioni, come previsto dalla Legge 157/92, è vietata la caccia su terreno coperto in tutto o nella maggior parte di neve.

Anche quest'anno non è più previsto un premio per l'abbattimento di volpi, ma ogni abbattimento deve essere segnalato agli uffici del CA o ai centri di controllo entro il giorno successivo.

CINGHIALE

Con il calendario venatorio approvato ad aprile la Giunta regionale ha offerto due possibilità di scelta per il periodo di caccia al cinghiale: 24 settembre - 24 dicembre 2017 oppure 1 novembre 2017 - 31 gennaio 2018.

Nel CATO1 il Comitato di Gestione ha deliberato che il periodo di caccia va dal 24 settembre al 24 dicembre 2017.

Il carniere è di 25 capi annuali e di 5 capi giornalieri, in deroga a quello di 2 capi di fauna stanziale.

Il prelievo del cinghiale è fattibile nei tre giorni stabiliti da tutti coloro che hanno versato la quota economica per la caccia a questa specie, sia con il fucile con canna ad anima liscia, sia con il fucile con canna ad anima rigata.

Anche quest'anno non è più obbligatorio l'uso di un abbigliamento ad alta visibilità, ma è vivamente consigliato per tutti i soci che esercitano l'attività nelle giornate di caccia programmata (lunedì, mercoledì e domenica).

Non verranno più distribuiti contrassegni per il cinghiale, che verranno invece apposti solo sugli animali abbattuti presso i centri di controllo dai tecnici incaricati.

Proseguiranno anche quest'anno gli esami sulla trichinella, obbligatori e previsti dalla D.G.R. n. 13-3093 del 12.12.2011. I prelievi saranno fatti direttamente dai tecnici dei centri di controllo e i costi degli esami, condotti presso l'Istituto Zooprofilattico di Torino, saranno a carico del CATO1.

ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

Il Comitato di gestione del CA autorizza l'allenamento dei cani, finalizzato all'effettuazione dei censimenti, dal 2 al 14 agosto, a quote superiori a 1.200 m, in apposite zone individuate (sono le zone di censimento per le specie della Tipica fauna alpine censite dagli operatori autorizzati).

Non autorizza invece l'utilizzo di cani, finalizzato all'effettuazione di censimenti, a quote inferiori a 1200 m.

Ogni cacciatore può esercitare l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia nel CA ove risulti ammesso all'esercizio dell'attività venatoria dal 16 agosto al 31 agosto, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, a quote inferiori a 1.200 m. Il Comitato di Gestione non ha invece individuato zone, a quote superiori a 1200 m, dove rimane consentito solo l'effettuazione dei censimenti per le specie della Tipica fauna alpina nelle zone individuate dagli operatori autorizzati.

Dal 2 settembre al 20 settembre compreso, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, tutti i cacciatori possono addestrare e allenare i cani nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione;

L'addestramento dei cani nelle ZPS e nelle ZSC ricadenti nel territorio degli ATC, dei CA, delle A.F.V. e A.A.T.V. può essere effettuato a partire dal 2 settembre fino al 20 settembre compreso, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'eser-



cizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione.

L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia rimane invariata anche nel caso di modifica dei periodi dell'attività venatoria a determinate specie e può proseguire fino al 31 dicembre compreso.

Le operazioni di addestramento e di allenamento dei cani sono vietate a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle A.F.V. e A.A.T.V.

E' vietato l'allenamento dei cani su terreni in attualità di coltivazione e a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle A.F.V. e A.A.T.V.

Non è invece autorizzato, sul territorio del CATO1, l'utilizzo di cani come previsto dal punto 1.9 delle istruzioni operative supplementari del calendario venatorio regionale (canai).

CACCIATORI TEMPORANEI

La D.G.R. n. 21-2512 del 3.8.2011, modificata con D.G.R. n. 28-7254 del 17.3.2014, stabilisce che i Comitati di gestione degli ATC e dei CA, anche in deroga ai limiti dei cacciatori ammissibili, possono ammettere cacciatori "temporanei" per il prelievo degli ungulati, compreso il cinghiale.

Il Comitato di gestione del CATO1 ha stabilito, per la stagione venatoria 2017/2018, di ammettere cacciatori temporanei per la caccia di selezione a tutte le specie di ungulati ruminanti, nei distretti dove sono ancora disponibili autorizzazioni, e di ammettere cacciatori temporanei per la caccia al cinghiale.

Le domande di ammissione per cacciatore temporaneo potranno essere inoltrate solo dopo il 20.8.2017.

Per maggiori informazioni si rimanda ai punti 2.2.8 e 2.2.9 del regolamento generale sulla caccia.

RICORSI AL TAR

Il TAR Piemonte si è espresso il 11.7.2017 sui ricorsi per la sospensione del calendario venatorio 2017/2018 e per l'annullamento del calendario venatorio 2016/2017 e ha emesso l'ordinanza n. 574/2017 dove dispone che il calendario venatorio 2017/2018 non viene sospeso, ma, con separata ordinanza, nell'ambito del giudizio di merito sul calendario 2016/2017, saranno rimesse alla Corte Costituzionale le questioni di compatibilità con la Costituzione e con la normativa europea relative alle leggi regionali con le quali la Regione ha vietato la caccia alla pernice bianca, all'allodola, alla lepre variabile, ad alcune specie di acquatici ed al merlo.

La decisione, benchè non comporti l'immediata sospensione del calendario venatorio, è da valutare positivamente perché risulta critica nei confronti della scelta della Regione di disporre con propria legge divieti di caccia a specie rientranti nell'elenco delle specie cacciabili contenuto nella legge 157/1992.

A seguito della rimessione della questione di costituzionalità e di compatibilità comunitaria alla Corte Costituzionale questa potrebbe, ovviamente, annullare le leggi regionali contestate.

Per contro il TAR, nell'ambito dell'ordinanza riguardante il calendario venatorio 2017/2018, non ritiene censurabili le limitazioni al carniere regionale stagionale nonché ai periodi venatori per le specie tortora, quaglia, beccaccia e altre affermando che la Regione si è mossa "sostanzialmente" nell'ambito delle indicazioni dell'ISPRA.

Il giudizio definitivo sul ricorso avverso la deliberazione regionale che accorpa i comitati di gestione, modifica i criteri della rappresentanza delle associazioni venatorie in questi e introduce forme di incompatibilità per i soggetti designati a farne parte sia dalle associazioni venatorie sia dagli enti locali, è stato fissato per la data del prossimo 18 ottobre.

REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE: NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2017/2018

L'unica grande novità della stagione 2017/2018 è la giornata del lunedì disponibile per la caccia di selezione a tutte le specie in

tutti i distretti. Visto che il limite massimo di giornate di caccia alla settimana è di tre, quest'anno è possibile pertanto effettuare tre giornate di caccia selettiva, a tutte le specie, in tutti i distretti.

Essendo inoltre che il lunedì è anche giornata di caccia al Cinghiale e alla fauna migratoria, diventa possibile, per chi è autorizzato, effettuare sia la caccia al Cinghiale, che quella alla migratoria, che quella di selezione.

Questa concomitanza ha fatto sì che il Comitato di Gestione non prevedesse più la limitazione, per chi caccia il Cervo a Prigelato, di non poter esercitare nessun'altra forma di caccia (cinghiale, migratoria) in questo distretto, che quindi diventa possibile.

Il resto del regolamento è sostanzialmente rimasto invariato rispetto alla stagione precedente. Il carniere stagionale è sempre di 5 capi, di cui non più di 3 camosci e 3 cervi.

Anche per la stagione venatoria 2017/2018 non è stato previsto un piano di prelievo per il Capriolo a Prigelato. Il trend dei risultati dei censimenti degli ultimi anni e l'esito del conteggio di questa primavera, hanno indotto il Comitato di Gestione a ritenere opportuno sospendere anche quest'anno il prelievo in attesa di una ripresa della popolazione.

NUOVO COMITATO DI GESTIONE

Nel febbraio scorso si è insediato il nuovo Comitato di Gestione del CATO1, ridotto a dieci componenti secondo le ultime disposizioni regionali. I componenti nominati sono: Avondetto Federico (Presidente, Ass. Ambientaliste), Bertolotto Guido (Vice Presidente, Ass. Venatorie), Ayassot Dario (Enti locali), Bertrand Giorgio (Ass. Venatorie), Bruno Claudio Stefano, (Ass. Venatorie), Charbonnier Luca, (Ass. Agricole), Danna Cristina (Ass. Agricole), Mensa Silvano (Ass. Agricole), Ronchail Daniele (Enti locali).

Il nuovo Comitato resterà in carica fino al 31.12.2021.



Il nuovo presidente, Avondetto Federico.

REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA

STAGIONE VENATORIA 2017/2018

Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2017/2018. Come di consueto le novità sono riassunte nelle pagine precedenti. Ulteriori novità derivanti da eventuali prossime nuove disposizioni regionali vi verranno prontamente comunicate con l'affissione di avvisi presso le bacheche informative.

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2017/2018. Le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti riguardanti le modalità di assegnazione dei capi, l'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e i criteri e le priorità per l'assegnazione dei capi, hanno validità per 5 stagioni venatorie fino alla scadenza dell'OGUR (ex PPGU), ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Sono comunque ammesse eventuali modifiche anzitempo da presentare in Regione entro il 31 marzo di ogni anno.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento riassume la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2017/2018. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli

Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 30 aprile per il capriolo, per ATC/CA che intendono effettuare il prelievo a partire dal 1° giugno, entro il 15 giugno per il Cervo e il Capriolo, se il prelievo inizia successivamente, e entro il 5 luglio per i piani di prelievo al Camoscio e al Mufone. Il CA da pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3 Solamente per il Cervo i distretti sono ulteriormente suddivisi in settori, sempre secondo la tabella 1. Il distretto di Pragelato viene suddiviso in 4 settori, secondo la tabella 1a. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente di spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie). L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia. I distretti Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 e Val Germanasca sono stati accorpati in un unico distretto denominato Bassa Val Chisone e Val Germanasca. Tale distretto viene suddiviso in settori con i confini coincidenti con i precedenti distretti. Il piano numerico unico approvato dalla Giunta Regionale per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca verrà poi

suddiviso per i settori da parte del comitato di Gestione.

2.1.4 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia (il settore per il Cervo) per quella specie.

2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto o settore assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2017 i soci che hanno confermato l'ammissione al CATO1 hanno versato Euro 130,00. Coloro che intendono partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 7.7.2017, su apposito modulo predisposto dal CA e versare l'anticipo sul capo pari a 50 euro per il capriolo e il mufone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di entrare nel CA entro il 15.5.2017, una volta che il CA ha confermato loro l'ammissione.

2.2.3. E' concessa dopo il 15.5.2017, anche durante la stagione venatoria, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a Euro 250,00, più l'eventuale anticipo differenziato per la caccia di selezione e le quote tipica e cinghiale. Per partecipare alla caccia di selezione e/o alla caccia alla tipica fauna alpina costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 7.7.2017. Dopo tale data



Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie

SPECIE	DISTRETTO	SETTORE	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	UNICO	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice
CERVO	PRAGELATO	A, B, C, D	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa Argentina
		BASSA VAL CHISONE 2	Inverso Pinasca, S. Germano, Pramollo, Prarostino
VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali		
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	UNICO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

Tabella 1a - Settori di caccia per il Cervo nel distretto Pragelato

Settore	Confini
A	Soucheres Basses, statale 23, Rivet, Comba del Rif, Col Blegier, Confine Parco Gran Bosco, confine Azienda Albergian
B	Soucheres Basses, statale 23, Comba del Mendia, Colle del Pis, Punta Vallonetto, Grand Miuls, M. Albergian, confine Azienda Albergian
C	Rivet, Comba del Rif, Col Blegier, confine Parco Gran Bosco, Moucrons, Col Bourget, Triplex, confine CATO2, SS23, Rivet
D	Rivet, statale 23, confine CATO2, Banchetta, confine Parco Val Troncea, Morefreddo, colle del Pis, Comba Mendia

la partecipazione alla caccia di selezione potrà avvenire subordinatamente alla disponibilità di capi residui. Non sono considerati stagionali i cacciatori che hanno superato l'esame di abilitazione per la caccia successivamente al 15 maggio e fanno domanda di ammissione al CA. Costoro sono ammessi, anche a caccia iniziata, alla quota di ammissione di euro 130,00.

2.2.4 Le quote economiche per la caccia di selezione, previste ai sensi della D.G.R. n. 90-3600 del 19.3.2012 e s. m. i., per ogni specie e classe di sesso ed età sono riportate in tabella 2. I comitati di gestione stabiliscono altresì un'ulteriore quota aggiuntiva relativa al valore del trofeo. Per il cervo maschio adulto e il cervo maschio subadulto tale quota è riportata in tabella 3, per le altre specie è invece sta-

bilita in misura forfettaria ed è compresa nella quota della classe. In particolare è di euro 5,00 per il Camoscio femmina adulta e per il Capriolo maschio adulto e di euro 10,00 per il Camoscio maschio adulto e il Muflone maschio adulto.

2.2.5 Per la stagione venatoria 2017/2018 è stata altresì prevista una

quota economica per la partecipazione alla caccia al cinghiale (euro 30,00) e alla tipica fauna alpina (euro 25,00), da versarsi entro il 7.7.2017.

2.2.6 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" oppure a mezzo bonifico bancario sul c/c postale con IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107.

2.2.7 In caso di mancato ritiro del tesserino, è ammesso richiedere la restituzione della quota di ammissione e delle altre quote economiche versate entro e non oltre il 31.12.2017. La restituzione avviene a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione. Per ritornare socio del CA occorrerà successivamente presentare nuova domanda di ammissione.

Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)

Specie/Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	80	100	125	160
MUFLONE	50	100	100	150
CERVO	120	200	200	300 *
CAPRIOLO	50		80	125

Note: * sia per il maschio subadulto 2-5 anni che per il maschio adulto di 6 e oltre

Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio

Euro 100 fino a 130 punti
Euro 150 da 130,01 a 140 punti
Euro 200 da 140,01 a 150 punti
Euro 250 da 150,01 a 160 punti
Euro 300 da 160,01 a 170 punti
Euro 400 da 170,01 a 180 punti
Euro 500 da 180,01 a 190 punti
Euro 600 da 190,01 a 200 punti
Euro 50 per ogni punto oltre i 200 punti

2.2.8 Il Comitato di gestione del CATO1, vista la D.G.R. n. 3 agosto 2011 n. 21-2512, modificata con D.G.R. n. 28-7254 del 17.3.2014, ha stabilito, per la stagione venatoria 2017/2018, di ammettere cacciatori temporanei per la caccia di selezione a tutte le specie di ungulati ruminanti, nei distretti dove sono ancora disponibili autorizzazioni, dopo l'assegnazione agli altri soci. Il cacciatore "temporaneo" deve essere in possesso di abilitazione venatoria, assicurazione stipulata ai sensi dell'art. 12, comma 8, della legge 157/1992 ed apposita autorizzazione rilasciata dall'ATC o CA e che deve accompagnare il tesserino venatorio, sul quale devono essere riportate le annotazioni previste dal calendario venatorio. La quota di partecipazione economica è stabilita nella misura di euro 130,00 oltre alla quota del capo, stabilita nella misura prevista per i soci del CATO1 maggiorata del 50%. La quota base, unitamente all'anticipo sul capo maggiorato del 50%, dovrà essere versata all'atto della domanda, che potrà essere inoltrata, senza scadenze, utilizzando l'apposito modulo disponibile presso gli uffici del CA. Il cacciatore temporaneo dovrà essere accompagnato da un socio cacciatore "esperto" del CATO1, incaricato dal Comitato di Gestione, il quale dovrà essere in possesso di abilitazione per la caccia in zona Alpi, abilitazione per la caccia di selezione agli ungulati (se l'abilitazione alla caccia in zona Alpi è stata ottenuta dopo il settembre 1996), comprovata esperienza di cinque anni al prelievo selettivo in Piemonte, e mai sanzionato per errori di tiro. Sarà cura del cacciatore temporaneo ricercare il cacciatore esperto socio del CATO1 per farsi accompagnare. Le domande di ammissione temporanea possono essere inoltrate solamente dopo il 20 agosto 2017.

2.2.9 Per la stagione 2017/2018 sono ammessi cacciatori temporanei anche per la caccia al cinghiale, senza accompagnatore. Per costoro la quota di partecipazione economica è di euro 200,00 più euro 30,00 di quota per la caccia al cinghiale, da versarsi all'atto di presentazione della domanda. L'ammissione è valida per tutta la stagione venatoria. I cacciatori temporanei che intendono effettuare sia la caccia al cinghiale che la caccia di selezione devono versare una quota di partecipazione economica di 200,00 euro, oltre alla quota cinghiale e alla quota del capo di selezione, maggiorata del 50%.

2.3 – Richiesta del capo di selezione, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il mese di giugno 2017 il CA invia a tutti i soci una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, viene richiesto di indicare anche il settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca). Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 7.7.2017 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione differenziata per specie di cui al punto 2.2.2. Nella seconda metà di agosto e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione. L'esito delle assegnazioni e modalità e tempi per il ritiro delle autorizzazioni verranno comunicati ai soci e/o verranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet.

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione individuale di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. I criteri per le assegnazioni per la stagione 2017/2018 sono i seguenti:

1) assegnazione delle classi camoscio maschio adulto, camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, muflone maschio adulto, muflone yearling maschio, capriolo maschio adulto, cervo daguet, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste.

2) assegnazione in forma accorpata delle classi cervo maschio subadulto 2-5

anni e cervo maschio adulto 6 anni e oltre fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

3) assegnazione in forma accorpata delle classi capriolo femmina adulta o capriolo giovane, cervo femmina adulta o cervo giovane, muflone femmina adulta o muflone agnello, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, si procederà al sorteggio dei capi residui per quella classe e all'assegnazione individuale.

Ai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione viene richiesto di dare la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti degli Ungulati, di cui uno della specie che verrà richiesta per il prelievo. A costoro viene riconosciuto un punteggio sia in sede di assegnazione del distretto che in sede di assegnazione della classe richiesta, come previsto ai punti successivi. I punti si maturano con l'offerta di disponibilità, indipendentemente dal fatto che si venga o meno chiamati a partecipare ai censimenti indicati. In caso di chiamata e di mancata conferma della disponibilità offerta, anche solo ad uno dei due censimenti, verranno persi tutti i punti. E' però ammesso, in questo caso, offrire una disponibilità alternativa.

2.3.3 In caso di richieste per una specie in un distretto in numero superiore a 1,3 volte il totale dei capi in piano, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4a. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio. Agli esclusi da un distretto verrà assegnato, a scelta, un altro distretto oppure un capo di un'altra specie. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsato l'anticipo versato a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, l'assegnazione del settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca), viene fatta secondo le stesse regole. Le richieste con quota

Tabella 4a - Ordine di assegnazione del distretto

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
residenza in uno dei Comuni componenti il distretto o il settore	20
residenza in un Comune del Piemonte esterno al distretto o al settore	10
residenza fuori Regione Piemonte	5
non aver ottenuto il distretto o il settore richiesto per la stessa specie nello stesso distretto o settore nella stagione 2016/2017	20
aver dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2017	10
essere ammesso al CATO1 in forma esclusiva	5

Tabella 4b - Ordine di assegnazione del maschio

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2016/2017	20
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2016/2017	5
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2015/2016	5
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2016/2017	5
dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2017	5
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling o un fusone di capriolo nella stagione 2016/2017	3
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2016/2017	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2016/2017	-10

Tabella 4c - Ordine di assegnazione delle altre classi

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2016/2017	20
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2016/2017	5
dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2017	5
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling o un fusone di capriolo nella stagione 2016/2017	3
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2016/2017	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2016/2017	-10

economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

2.3.4 L'assegnazione dei capi maschi adulti viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In

caso di un numero di richieste superiore al numero di capi assegnabili per un distretto, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4b. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio. Per tutte le altre classi non accorpate (camoscio femmina

adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, cervo daguet, muflone yearling maschio), l'assegnazione si effettuerà secondo l'ordine di cui alla tabella 4c. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio.

A chi non ottiene il capo richiesto sarà comunque assegnato un capo della stessa specie nel distretto assegnato inizialmente, in base alla disponibilità residua dopo le assegnazioni delle altre classi. Nell'assegnazione della classe in sostituzione del maschio adulto si terrà conto del punteggio di priorità acquisito. Ai primi esclusi verrà assegnata una femmina adulta (se disponibile), quindi uno yearling (se disponibile), quindi un giovane.

L'assegnazione dei capi secondo i criteri sopra indicati verrà effettuata d'ufficio non appena i piani di prelievo saranno approvati dalla Giunta regionale.

Per le classi accorpate (capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane), in caso di richieste superiori al numero di autorizzazioni disponibili per un distretto, si procederà sempre seguendo i criteri di priorità di cui alla tabella 4b; agli esclusi verrà assegnata un altro capo della stessa specie sempre nel medesimo distretto.

In caso di assegnazione di un capo diverso da quello richiesto, eventuali variazioni potranno essere valutate tenendo conto delle disponibilità residue dopo tutte le assegnazioni.

Per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale (ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente), in sede di calcolo dei punteggi per le priorità, non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA.

2.3.5 I capi non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni (pari a 1,3 volte il totale dei capi del piano) verranno assegnati successivamente come ulteriore capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, previa specifica richiesta. Anche per la stagione venatoria 2017/2018, vista la prevista sovrapposizione (completa o parziale) dei calendari di tutte le specie, è ammessa per tutti la possibilità di richiedere ulteriori capi, anche di specie diverse. L'assegnazione di un capo successivo al primo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capo di qualunque specie e classe di età e chiede un ulteriore capo capriolo, questo gli verrà

assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del precedente capo al centro di controllo, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto;

- per chi abbatte un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del capo al Centro di controllo, un ulteriore capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo non capriolo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie (e non capriolo) oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un ulteriore capo di altra specie (e non capriolo), è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un ulteriore capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e solo in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come precedente/i capo/i, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo o di capriolo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo; si terrà conto anche del numero di precedenti abbattimenti, dando precedenza a chi ha prelevato meno capi.

Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

2.3.6 Per la stagione 2017/2018 il Comitato di Gestione ha previsto un carniere stagionale individuale fino a cinque capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi. L'assegnazione dei capi successivi al primo viene fatta con i medesimi criteri come descritti al punto precedente. E' ammesso il prelievo giornaliero di due capi ungulati ruminanti, fermo restando l'obbligo di consegna del capo al centro di controllo prima del rilascio dell'eventuale successiva autorizzazione.

2.3.7 Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata individualmente comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata in modo accorpato (cervo maschio adulto e cervo maschio subadulto, capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane) comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. Per costoro resta libero il prelievo per l'altra classe assegnata. I primi esclusi nei sorteggi sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

In caso di assegnazione dei capi residui in un distretto per raggiungimento della soglia del 90% o per completamente del piano per una classe non accorpata (camoscio tutte le classi, cervo daguet, muflone maschio adulto, muflone yearling, capriolo maschio adulto), agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e il rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote

delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la differenza fra la quota versata e il minimo per quella specie. La restituzione di parte della quota, o della differenza fra le quote dei due capi, verrà effettuata solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata.

In caso di esclusione dal prelievo in un distretto per una classe accorpata per raggiungimento delle soglie del 90% o per completamento del piano per entrambe le classi, agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la quota versata, corrispondente al minimo per quella specie, ma solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata. Il rimborso della quota verrà fatto mediante bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione.

I sorteggi per le assegnazioni al raggiungimento della soglia del 90% sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sul sito internet e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento. In questo manifesto sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle au-

Tabella 5 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Municipio lato fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
	BRICHERASIO	Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Piazza Villaretto
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al bar, 50 m verso Perosa
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala presso municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo



torizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 Per la classe del Cervo maschio subadulto 2-5 anni non è ammesso il prelievo di capi coronati. Per coronato si intende il capo con palco con corona su entrambe le stanghe (convenzionalmente per corona si intendono almeno tre punte sopra la pila di almeno 4 cm di lunghezza oppure quattro o più punte di almeno 2 cm di lunghezza). Non è previsto un tetto di cervi maschi adulti coronati.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 L'assegnazione di ulteriori capi non è concessa a coloro che hanno effettuato un abbattimento non conforme nella stagione in corso. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per tutta la stagione venatoria o di una femmina di capriolo o cervo con il latte fino al 15 novembre comporta la mancata riassegnazione di capi subadulti o adulti con trofeo nella stagione in corso.

2.3.11 Le assegnazioni immediate ai centri di controllo di capi successivi al primo (per i casi previsti dai punti precedenti) vengono fatte fino ad esaurimento autorizzazioni rispetto ai tetti stabiliti. Solamente in caso di poche autorizzazioni residue, queste saranno sorteggiate al termine della giornata fra gli aventi diritto per quel giorno e consegnate successivamente.

2.3.12 Anche per la stagione venatoria 2017/2018 è prevista la suddivisione della classe dei caprioli maschi adulti in due sottoclassi: maschi di sottoclasse I (1 anno), maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre). Le sottoclassi non

Tabella 6 - Casette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Prigelato
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Prigelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
CERVO	PRAGELATO	Prigelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	S. Germano
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali

vengono assegnate e l'assegnazione e la dicitura sulla cartolina autorizzativa restano invariate. L'assegnatario di un Capriolo maschio adulto può prelevare inizialmente qualunque capo di questa classe. Al raggiungimento, in un distretto, della quota di capi maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre), si procederà alla chiusura del prelievo per la sottoclasse interessata (e alla comunicazione con i soliti metodi). Resterà quindi libero il prelievo per la restante sottoclasse I, per la quale non è invece prevista la chiusura in caso di sfioramento del piano. L'eventuale abbattimento di un capo di sottoclasse diversa da quella ancora prelevabile non costituisce "tiro non conforme", non è soggetto a sanzione amministrativa, comporta però la non assegnazione di ulteriori capi di qualunque specie per la stagione in corso.

2.3.13 Per il Cervo, per il distretto di Prigelato, verrà eseguita una rotazione dei cacciatori autorizzati sul territorio del distretto, che viene suddiviso in 4 settori omogenei dai confini naturali facilmente individuabili e riportati su una cartina che verrà distribuita ai cacciatori autorizzati alla caccia in quel distretto. Il numero di autorizzazioni rilasciabili, in funzione del piano e con il tetto massimo di 1,3 volte il numero di capi prelevabili, sarà definito come multiplo esatto di 4. Per ogni autorizzazione (rilasciata e non)

verrà assegnato, per ogni giornata di caccia, un settore diverso, con rotazione secondo un calendario prestabilito a inizio stagione per ogni autorizzazione e che verrà consegnato ai soci. Si cercherà di garantire la possibilità di cacciare insieme nello stesso settore ai cacciatori che ne faranno richiesta. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente si spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie). L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia.

2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 7.7.2017 una somma a titolo di anticipo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. Per le classi assegnate in forma non accorpata, per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del

capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 80,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 45,00 per gli assegnatari Camoscio femmina adulta;
- Euro 20,00 per gli assegnatari Camoscio yearling;
- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflone maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Muflone yearling maschio;
- Euro 75,00 per gli assegnatari Capriolo maschio adulto;
- Euro 80,00 per gli assegnatari Cervo daguet.

2.4.3 Per le classi assegnate in forma accorpata, ad abbattimento avvenuto, l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo fra l'anticipo già versato ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 30,00 per l'abbattimento di un capriolo femmina adulta;
- Euro 50,00 per l'abbattimento di un muflone femmina adulta.
- Euro 80,00 per l'abbattimento di un cervo femmina adulta;
- Euro 180,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto e Cervo maschio subadulto.

2.4.4 Per il ritiro dei capi successivi al primo, dovrà essere versata una quota economica pari al valore della classe, se questa non viene assegnata in forma accorpata, oppure al minimo per la specie, per la classi assegnate in forma accorpata. Vista l'immediatezza di alcune di queste assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno comunicate all'interessato al momento dell'assegnazione del capo. Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2018 del saldo della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano il pagamento del doppio della somma dovuta pena l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2018/2019 (e comunque il pagamento di quanto dovuto). La mancata indicazione da parte degli addetti del CA di quanto dovuto e/o la mancata consegna del bollettino presso l'ufficio di Bricherasio o i centri di controllo non costituiscono motivo sufficiente a giustificare il mancato pagamento.

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2017 – saldo capo assegnato _____ sesso _____" oppure a mezzo bonifico bancario (IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107).

2.4.7 Il rifiuto del capo assegnato, e comunque il mancato ritiro dell'autorizzazione entro l'apertura della caccia alla specie verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà successivamente riassegnato. La quota versata all'atto della domanda di ammissione ai piani di prelievo non verrà restituita.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. una scheda autorizzativa numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età, distretto e periodo di caccia consentito), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;

2. una fascetta in plastica (contrassegno numerato), diversa da quella del cinghiale, con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge;

3. un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette. I tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrire o distruggere per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopraccitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli

nelle cassette predisposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 5.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia), CAPO ASSEGNATO. I tagliandi vanno imbucati prima dell'inizio della giornata di caccia o eventualmente la sera precedente solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa Argentina, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo lo schema riportato in tabella 6. Se, durante la giornata, si cambia località di caccia spostandosi in auto è opportuno è imbucare un nuovo tagliando.

2.5.4 La caccia di selezione agli Ungulati è ammessa per non più di due giorni alla settimana a scelta fra quelli previsti, per la specie assegnata, nei calendari proposti dal Comitato di Gestione ed approvati dalla Giunta Regionale.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi, di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;

- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

E' auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x) e di ottica di puntamento. Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza



della Provincia al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo possono essere autorizzati esclusivamente solo i conduttori specializzati e solo i cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 51-13329 del 15.2.2010. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purché abbia comunicato il fatto tempestivamente. Per ricercare un conduttore autorizzato e attivare il servizio di ricerca, contattare gli uffici o i tecnici del CA.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

2.7 – Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice)

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Pragelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano)

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento del ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato, il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta dal tecnico del centro di controllo e allegata

alle altre copie della scheda di rilevamento dati. È obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte. Il capo va presentato al Centro totalmente eviscerato; l'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato (abbattimento non conforme), salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA o a un suo delegato, il quale ne darà notizia entro sette giorni al Servizio Vigilanza della Provincia di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico del centro di controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnalare la tipologia di abbattimento.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la penalizzazione nell'assegnazione di un capo per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non conformità del capo devono essere segnalati immediatamente al Tecnico e per iscritto entro tre giorni al Presidente del CA, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto

al controllo. I ricorsi saranno risolti entro 15 giorni da una Commissione composta da un rappresentante del CATO1, da un rappresentante della Provincia di Torino e da un rappresentante della Regione. L'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta. Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. Per questo motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.7 L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme ed il saldo a credito o a debito della differenza fra la quota di partecipazione ai due capi. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2018, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnatario di un capo maschio adulto, a costui

Tabella 7 - Distretti di caccia al cinghiale.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei dei capi abbattuti fino alla data del 31.8.2018, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della specie assegnata, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'e-

sistenza da parte del Tecnico addetto al controllo;

2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;

3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel OGUR (ex PPGU) e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ma daranno diritto al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento sanitario all'assegnazione di un'ulteriore autorizzazione ed un'ulteriore contrassegno, anche se in esubero rispetto al piano di prelievo, per il prelievo di un capo con le medesime caratteristiche. Qualora non fosse possibile l'assegna-

zione di un capo nella stagione in corso, il capo con le medesime caratteristiche verrà assegnato nella stagione successiva. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta l'assegnazione, al cacciatore autore del prelievo, di un capo nella stagione venatoria successiva o, laddove possibile, di un ulteriore capo in quella in corso. La scelta della specie e della classe di sesso ed età è affidata al Comitato di Gestione e non più alla libera scelta del cacciatore. Sono comunque fatti salvi i punteggi previsti al punto 2.3.4 e i criteri previsti al punto 2.3.5 che garantiscono, per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un'assegnazione immediata di un secondo capo, della stessa specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale. Per la stagione 2017/2018 per poter esercitare la caccia al cinghiale, in forma singola o in squadra, occorre farne apposita domanda e versare la quota economica di euro 30,00 entro il 7.7.2017. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia al cinghiale solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3, i nuovi soci ammessi in deroga e i soci temporanei di cui al punto 2.2.9. Tutti i soci autorizzati a questa caccia saranno identificabili mediante un apposito timbro sul tesserino.

3.2 Il prelievo del cinghiale, per la stagione venatoria 2017/2018, è consentito a tutti coloro che hanno versato l'apposita quota di euro 30,00 nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica



Tabella 8 - Distretti di caccia alla tipica fauna alpina.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

con caricatore contenente non più di due colpi. E' consentita la caccia al cinghiale con il fucile con canna ad anima rigata al cacciatore singolo in forma vagante in Zona Alpi. Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

3.3 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, ai fini del controllo degli animali presso i centri. Tali distretti sono riportati in tabella 7.

3.4 Il carniere annuale individuale per il Cinghiale è stabilito dal Calendario Venatorio. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carniere individuale e del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.5 Non vengono più forniti ai cacciatori contrassegni da apporre all'animale abbattuto. Tali fascette saranno invece apposte solo ai capi prelevati, in modo inamovibile all'orecchio o al garretto, al centro di controllo da parte del tecnico incaricato.

3.6 Come per l'Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incarica-

to. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.3). E' consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.7 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.8 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie cacciabili appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (per la stagione venatoria 2017/2018 Fagiano di monte e Coturnice) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, riportati in tabella 8.

4.3 Per la stagione 2017/2018, l'ammissione alla caccia alla tipica fauna alpina è limitata ai soci che ne fanno richiesta scritta, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, e al versamento della quota economica di euro 25,00 entro il 7.7.2017. Sempre ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012 viene autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina un numero di cacciatori non superiore a 2,5 volte il totale di capi prelevabili. Per definire una graduatoria si utilizzano i seguenti criteri:

1) proprietà di un cane da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 100

oppure proprietà di un cane da caccia di altra razza (gruppi 3, 4, 6, 8, 10 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 25

2) scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione) = Punti 100

Tabella 9 - Casette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per distretto.

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE E GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali

oppure scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale) = Punti 60

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale (no selezione) = Punti 40

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale e la selezione = Punti 0

3) ammissione esclusiva al CATO1 = Punti 90

4) abbattimento di capi nella stagione precedente nel territorio del CATO1 = Punti 10 per capo (per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale - ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente - non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA)

5) disponibilità per i censimenti primaverili ed estivi = Punti 5 per censimento

La disponibilità per i censimenti non significa l'automatico diritto alla partecipazione, in quanto la scelta degli operatori sarà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio. In caso di chiamata e di effettiva partecipazione ad un censimento a cui era stata disponibilità, vengono assegnati altri 10 punti. In caso di rifiuto, per qualsivoglia motivazione, alla richiesta di partecipazione si perdono 20 punti. In caso di censimenti organizzati in date diverse da quelle stabilite, ai soci contattati che partecipano al censimento viene garantito un bonus ulteriore di 15 punti per censimento. Nessun punto viene sottratto in caso di diniego.

A parità di punteggio, sarà data priorità ai soci residenti nei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA. A parità di punteggio ulteriore, sarà data priorità ai soci più anziani. Agli esclusi sarà restituita la quota economica versata a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione.

La domanda di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina deve essere presentata entro il 7.7.2017. I documenti di proprietà del cane dovranno essere presentati tassativamente insieme alla domanda pena la perdita dei punti relativi. Non fanno fede i documenti di proprietà del cane presentati per la stagione precedente, ma la documentazione di proprietà dovrà essere ripresentata ogni anno. Il CA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'effettiva proprietà e lo stato in vita dei cani dichiarati. In caso di attestazione non accertata il richiedente sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci stagionali o ammessi in deroga che faranno domanda di ammissione al CA dopo il 7.7.2017, non sarà consentito l'accesso ai piani di prelievo per la tipica fauna alpina. Le richieste con quota economica versata

dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

Successivamente, terminati i censimenti estivi, verrà approntata la graduatoria che sarà disponibile presso l'ufficio del CA di Bricherasio e consultabile sul sito internet. E' ammesso presentare ricorso scritto entro 15 giorni dalla data di pubblicazione; decorso tale termine la graduatoria verrà considerata definitiva. L'ammissione o la non ammissione al piano di prelievo sarà comunicata non appena approvati i piani di prelievo. In caso di ammissione, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine della prima giornata di caccia, questo sarà riassegnato al primo degli esclusi.

4.4. Il calendario venatorio della stagione 2017/2018 prevede che il prelievo delle specie appartenenti alla tipica fauna alpina è consentito in un solo CA a scelta del cacciatore. I soci del CATO1, ammessi anche in altri CA, una volta ricevuta comunicazione da parte del CATO1 dell'ammissione a questa forma di prelievo, sono tenuti a comunicare, entro 24 ore, agli uffici l'ambito dove hanno scelto di esercitare questa caccia. La mancata comunicazione, entro questo termine, sarà intesa come rinuncia all'ammissione per questa caccia nel CATO1. Questa comunicazione è dovuta anche dai soci, ammessi in più CA, che hanno richiesto di partecipare alla caccia alla tipica solo nel CATO1.

4.5 Il cacciatore autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. due contrassegni da apporre in modo inamovibile ai capi prelevati non appena abbattuti staccando le parti relative alla data dell'abbattimento. Essi attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In loro mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. I tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

4.6 I contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero

smarrirli o distruggerli per errore perderanno il diritto al prelievo dei capi relativi. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

4.7 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITÀ DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia, secondo la schema riportato in tabella 9. Viene richiesto di indicare anche la specie principale oggetto della battuta, al fine di quantificare la pressione di caccia per ogni specie. Deve essere indicata una sola specie. Se, durante la giornata, si cambia località di caccia spostandosi in auto, è opportuno è imbucare un nuovo tagliando.

4.8 Chi desideri (o intenda avvalersi della possibilità di) cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

4.9 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

4.10 Come per l'Ungulato e per il Cinghiale, anche il capo appartenente alle specie della Tipica Fauna Alpina catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal



cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carnere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di caccia dove si è abbattuto l'animale. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carnere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.11 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.12 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4.13 Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso-arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

5 - CACCIA ALLA VOLPE

5.1 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.2 Il prelievo della volpe è consentito, su tutto il territorio del CA, nelle giornate di mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi.

L'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata per il prelievo della volpe è consentito solo ed esclusivamente previa autorizzazione nominativa rilasciata dal CA a coloro che ne facciano apposita richiesta. A costoro viene rilasciato un timbro sul tesserino che autorizza al prelievo alla volpe con il fucile con canna ad anima rigata per tutta la stagione venatoria 2017/2018 su tutto il territorio del CA.

Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

5.3 Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in

determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. Salvo ulteriori diverse disposizioni regionali, la caccia alla Volpe non è consentita su terreno coperto in tutto o nella maggior parte da neve. A gennaio la caccia della volpe è esercitabile solo a squadre. Non è comunque consentito il prelievo della volpe nelle giornate di lunedì, giovedì e sabato.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA.
2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104, anche via fax/mail.

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: 1. nominativo/i del/i cacciatore/i; 2. data abbattimento; 3. luogo abbattimento; 4. numero capi abbattuti.

5.5 Per la stagione venatoria 2017/2018 il CA non ha stabilito alcun premio economico per l'abbattimento di volpi. Chi cattura una Volpe deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto precedente.

5.6 Sono fatti salvi i limiti di carnere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2017/2018.

Tabella 10 - Elenco bacheche informative e loro localizzazione.

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO	Sede Operativa CATO1
	LUSERNA S.G.	Piazza Partigiani sotto i portici
	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Piazza vicino alla fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARG.	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Villaretto Piazza
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al bar, 50 m verso Perosa
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala davanti al Municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo

Tabella 11 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della caccia di selezione.

SPECIE	DISTRETTO	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PIN.	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	Bricherasio, S. Germano
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali

6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2017/2018. Per la stagione 2017/2018 è ammessa la caccia anche nella giornata di lunedì per le specie migratorie, nel rispetto del limite complessivo di tre giornate di caccia alla settimana.

6.2 Per la stagione venatoria 2017/2018 non viene conferito alcun premio per la presentazione presso il centro di Controllo dei capi di Lepre comune. Si invita comunque i soci a continuare a farlo, per proseguire il monitoraggio su questa specie. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici. Il controllo delle lepri non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Alternativamente al conferimento del capo al centro di controllo, ogni socio che ha abbattuto una lepre è comunque invitato a segnalare l'abbattimento del capo al CA contattando direttamente i tecnici faunistici, oppure l'ufficio (tel. 0121-598104, fax 0121-349512) o via posta elettronica (info@catouno.it). Per ogni abbattimento di lepre effettuato, dovrà essere comunicata data di abbattimento, località di abbattimento, peso dell'animale, sesso ed età presunta. Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), il successo riproduttivo e la distribuzione del prelievo sul territorio del CA.

6.3 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

6.4 Per la stagione 2017/2018 è stata predisposta una scheda riepilogativa per i capi abbattuti delle specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici entro il 15.2.2018, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

6.5 Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

6.6 Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento temporaneo, con l'esclusione della caccia alla volpe, consentita in forma vagante a squadre.

7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla

Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;

- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (chirurgia della caccia, assegnazioni per raggiungimento del 90% del piano);
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe ed alle specie della Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. gli albi pretori dei Comuni ricadenti entro il territorio del CA;
2. le bacheche del CA di cui al successivo punto 7.3;
3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;
4. le sedi provinciali delle Associazioni venatorie.

Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (raggiungimento della soglia del 90% per una classe, limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica o annullamento delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso il sito internet del CA e presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella 11). I soci sono



tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema indicato in tabella 10.

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono indicate in tabella 10. La bacheca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca.

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo lo schema indicato in tabella 12.

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati.

8 – RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 31 marzo 2018.

8.2 La restituzione è effettuabile a partire da mercoledì 10 gennaio 2018 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta attestante

Tabella 12 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della tipica fauna alpina, per distretto.

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VALLI CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto

la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.

8.3 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

8.4 Il Presidente del CA deve comunicare alla Provincia i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente.

9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Compensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Compensorio.

Dette attività possono essere organizzate dal CA direttamente, oppure in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, dandone avviso ai tecnici del CA. In caso d'urgenza, decide il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci.

9.6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma.

9.7 Per le giornate di attività svolte si prevede il rimborso di 25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Solamente per attività in forma autonoma non potranno esse-

re cumulati rimborsi per importi oltre i 150,00 Euro. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato mediante bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione al termine della stagione venatoria.

10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di vigilanza previsti per legge.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal Calendario venatorio regionale. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare i nominativi dei cacciatori inadempienti.



Femmina di Camoscio.

(Foto M. Gaydou)

RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

Giorni di apertura: LUNEDI', MERCOLEDI', GIOVEDI', SABATO e DOMENICA

POMARETTO Via Combe 3, presso il Mattatoio
Telefono 338-5272191

VILLAR PELLICE Via Molino 1
Telefono 349-1508614

Periodo	LUNEDI'	GIOVEDI' SABATO	MERCOLEDI' DOMENICA
2 settembre 2017 – 15 settembre 2017	17-20	17,30-20,30	--
16 settembre 2017 - 23 settembre 2017	17-20	16,30-20,30	--
24 settembre 2017 – 8 ottobre 2017	17-20	16,30-20,30	16,30-20,30
9 ottobre 2017 – 28 ottobre 2017	17-20	16-20	16-20
29 ottobre 2017 – 20 novembre 2017	16-19	15-19	15-19
21 novembre 2017 – 14 dicembre 2017	16-19	16-19	15-19
15 dicembre 2017 - 24 dicembre 2017	16-19	16-19*	15-19

* solo Pomaretto

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2017/2018

Con DD.G.R. n 14-4867 del 10.4.2017 e n. 23-5409 del 24.7.2017 sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CINGHIALE E VOLPE

SPECIE	DISTRETTO	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA				
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	30 (10)	100	220	Maschi ad. 2 settembre 2017 13 novembre 2017 Femmine ad. e Giovani 16 settembre 2017 14 dicembre 2017	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO				
			Femmine adulte	30								
			Giovani dell'anno	40								
	PRAGELATO	UNICO	Maschi adulti	0	0							
			Femmine adulte	0								
			Giovani dell'anno	0								
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Maschi adulti	20 (7)	67							
			Femmine adulte	20								
			Giovani dell'anno	27								
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	16 (5)	53							
			Femmine adulte	16								
			Giovani dell'anno	21								
CERVO	PRAGELATO	A, B, C, D, E	Maschi adulti	4	40	90	16 ottobre 2017 21 dicembre 2017	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO				
			Maschi subadulti	6								
			Femmine adulte	14								
			Daguet	4								
			Giovani dell'anno	12								
	BASSA VAL CHISONE 1	BASSA VAL CHISONE 1	Maschi adulti	2	24							
			Maschi subadulti	4								
			Femmine adulte	8								
			Daguet	2								
			Giovani dell'anno	8								
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 2	Maschi adulti	1	8							
			Maschi subadulti	1								
			Femmine adulte	3								
			Daguet	1								
			Giovani dell'anno	2								
	VAL GERMANASCA	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	2	18							
			Maschi subadulti	3								
			Femmine adulte	6								
			Daguet	2								
			Giovani dell'anno	5								
	MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	2				8	8	16 settembre 2017 20 novembre 2017	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO
				Femmine adulte	3							
				Yearling maschi	1							
				Agnelli	2							
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	19	65	170	16 settembre 2017 20 novembre 2017	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO				
			Femmine adulte	20								
			Yearling	24								
			Capretti dell'anno	2								
	VAL CHISONE	UNICO	Maschi adulti	12	40							
			Femmine adulte	12								
			Yearling	15								
			Capretti dell'anno	1								
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	19	65							
			Femmine adulte	20								
			Yearling	24								
			Capretti dell'anno	2								
CINGHIALE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		Numero massimo di capi per cacciatore: 25			24 settembre 2017 24 dicembre 2017	LUNEDI' MERCOLEDI' DOMENICA					
VOLPE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		100			1 ottobre 2017 31 gennaio 2018	MERCOLEDI' DOMENICA					

Non è più previsto un tetto massimo di cervi maschi adulti coronati prelevabili. Nel piano dei caprioli maschi adulti è indicata fra parentesi la quota di maschi di 1 anno.

Il piano della volpe è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

CALENDARI ALTRA FAUNA

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE, MINILEPRE, CONIGLIO SELVATICO	24 settembre 2017 9 dicembre 2017	MERCOLEDI' DOMENICA
FAGIANO	24 settembre 2017 30 novembre 2017	
QUAGLIA, TORTORA	1 ottobre 2017 30 ottobre 2017	LUNEDI' MERCOLEDI' DOMENICA
BECCACCIA, BECCACCINO	1 ottobre 2017 31 dicembre 2017	
TORDO BOTTACCIO, TORDO SASSELLO, CESENA	1 ottobre 2017 10 gennaio 2018	
GERMANO REALE, GALLINELLA D'ACQUA, ALZAVOLA	1 ottobre 2017 20 gennaio 2018	
COLOMBACCIO, CORNACCHIA NERA, CORNACCHIA GRIGIA, GAZZA, GHIANDAIA	1 ottobre 2017 31 gennaio 2018	
STARNA, PERNICE ROSSA	CACCIA SOSPESA	--

Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento temporaneo, con l'esclusione della caccia alla volpe, consentita in forma vagante a squadre, anche con l'ausilio di cani.

I piani e i calendari delle specie della tipica fauna alpina verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche, non appena approvati e comunicati dalla Giunta regionale.

REGOLAMENTO AREE A CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione). La principale finalità delle attuali ACS è quello di salvaguardare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti.

Di seguito è riportato il regolamento e l'elenco delle ACS istituite sul territorio del CATO1 per la stagione 2017/2018 e per le tre successive, approvati con D.G.R. n. 24-5410 del 24.7.2017.

Rispetto allo scorso anno, le variazioni da segnalare sono: la revoca dell'ACS Vergia nel Comune di Prali e lo spostamento dei confini dell'ACS di Prigelato, ora denominata Chezal. Si ricorda che è consentito all'interno delle ACS il prelievo di Volpi con il fucile con canna ad anima rigata (ma è vietato l'uso di fucili combinati).

1 - DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti con il fucile a canna ad anima rigata. E' ammessa la caccia alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata.

1.3 Le ACS istituite nel CATO1 sono indicate in tabella 1 e hanno validità per le stagioni venatorie 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021.

1.4 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la de-

nominazione "Comprensorio Alpino TO1 - Area di caccia specifica". La planimetria e la descrizione dei confini delle ACS alleati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.5 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.



2 - MEZZI E MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica prioritariamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni

regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1. E' ammessa alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il comitato di gestione di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento del cinghiale nel periodo venatorio adeguatamente pubblicizzati.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata. E' altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia. Nelle ACS è vietato l'uso di fucili combinati.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è consentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni

vigenti. Per l'attraversamento di ACS con cani, questi devono essere tenuti al guinzaglio.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

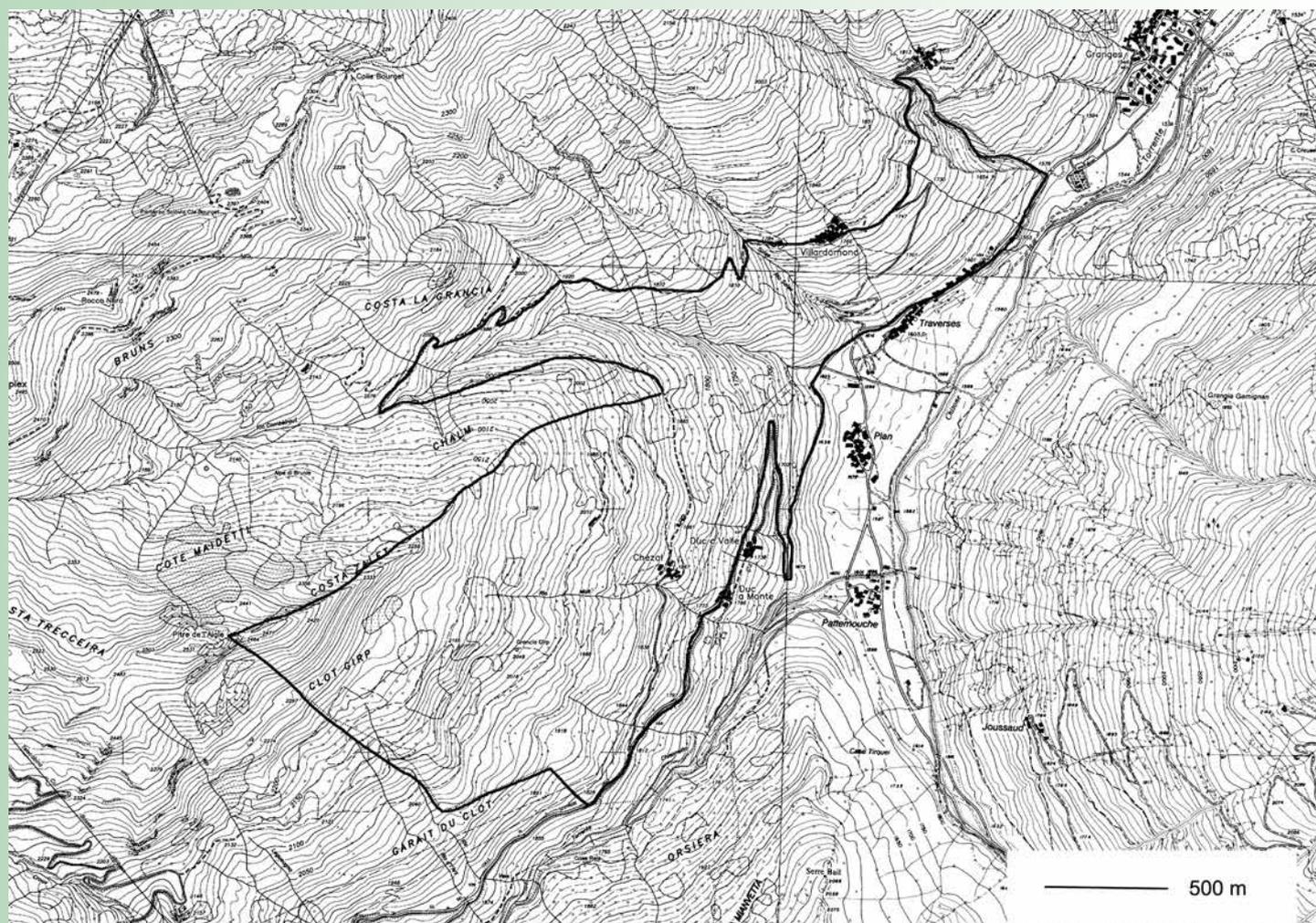
2.6 E' vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

Tabella 1. Elenco ACS.

Denominazione	Comuni interessati	Sup. ha
BARFE'	Angrogna	80
BAUCIUSA	Perrero	296
BOVILE	Perrero	82
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	240
CHEZAL	Pragelato	353
LAZZARA'	Pramollo	117

3 – VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza previsti dalla Legge 157/92.



Confini della nuova ACS Chezal (Pragelato)

ASSEGNAZIONE CAPI SUCCESSIVI AL PRIMO

Per la stagione venatoria 2017/2018 il Comitato di Gestione ha stabilito un carniere stagionale individuale fino a cinque capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi, con il limite di due capi al giorno, fermo restando, quanto previsto dal regolamento che prevede la consegna del capo al centro di controllo prima dell'eventuale rilascio di una seconda autorizzazione. Di fatto, non essendo più prevista un'apertura al mattino dei centri di controllo per le prime giornate di caccia, diventa pressochè impossibile effettuare un abbattimento di due capi nello stesso giorno.

Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto rispetto alle soglie di capi assegnabili (pari a 1,3 volte il numero di capi prelevabili secondo i piani approvati dalla Giunta regionale) risultano le seguenti disponibilità: caprioli di ogni classe in tutti i distretti, cervi di ogni classe a Pragelato, un cervo daguet in Bassa Val Chisone 1, 8 cervi femmine adulte o giovani e un cervo daguet in Val Germanasca, 4 mufioni femmine adulte o agnelli in Val Pellice.

Questi capi in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni verranno assegnati successivamente, a coloro che hanno già completato il precedente abbattimento assegnato.

Anche per la stagione venatoria 2017/2018, vista la sovrapposizione parziale o totale dei calendari delle varie specie, è ammesso per tutti di richiedere un ulteriore capo di una specie diversa dalla precedente.

L'assegnazione del secondo capo avverrà come segue:

- per chi abbatte un mufione giovane (agnello) o yearling o un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie, oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, un yearling maschio di mufione o di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di mufione o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di mufione o di camoscio o di cervo.

- è concesso il rilascio immediato, presso il centro di controllo, di un ulteriore capo capriolo, indipendentemente dalla specie e dalla classe del precedente capo abbattuto.

Le date di assegnazione degli ulteriori capi diversi dal capriolo "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Mufione venerdì 13 ottobre, Cervo venerdì 17 novembre.

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo a chi, in precedenti assegnazioni, realizza un abbattimento non conforme. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per l'intera stagione venatoria e per i cervidi fino al 15 novembre, comporta la mancata assegnazione di ulteriori capi sub-adulti e adulti con trofeo nella stagione in corso.

Nel corso del secondo mese di caccia, anche per Mufione e Cervo le ulteriori assegnazioni sono realizzate direttamente ai centri di controllo.

Le terze assegnazioni e le successive sono effettuate con gli stessi criteri delle seconde.

Il comitato di Gestione valuterà successivamente se concedere, come nella passata stagione venatoria, ulteriori assegnazioni per capi ancora in esubero a chi non ha prelevato l'ultimo capo assegnato, una volta terminato il periodo di prelievo.

Tabella 2. Confini ACS.

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BARFE'	Angrogna	Sapeinie, Cuccetta, Lupatira, Cialarocchia, sentiero per Barfè da mount, pista verso Prato Stella, cresta verso Sertet, strada Barfè
BAUCIUSA	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Rocca, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere.
BOVILE	Perrero	Tornante dopo borg. Peyrone, cresta verso punta Tre Valli, sentiero di cresta verso il Colle della Buffa, cresta verso bivio Parsac, strada Bovile-Muret.
CHEZAL	Pragelato	Confine CATO2, Pitre de l'Aigle, Costa Zalet, pista Alpe Brun, Villardamont, Allevè, Comba Allevè, SR 23.
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	Cimitero Villar Perosa, la Rui, Pascal, Anselmi, Giborgo, strada Col Lubè, pista forestale, comba Fraita, Termo, Sertetti, Ciardossini, cimitero Villar.
LAZZARA'	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi.

I CONTI DEL 2016

Viene di seguito presentato un estratto del bilancio del CA del 2016, con riportate le principali voci di entrata e di spesa.

ENTRATE

Descrizione	Euro
Quote associative	102.694,00
Quote abbattimento	75.395,05
Quote cinghiale	16.740,00
Quote tipica	3.375,00
Trasferimenti da Regione - gestione ordinaria	26.315,79
Trasferimenti da Regione - gestione danni	0,00
Interessi attivi postali	778,61
Quote corsi	0,00
Abbuoni attivi	0,07
Ricavi diversi	7,50
ENTRATE	225.306,02
TOTALE A PAREGGIO	225.306,02

Il conto patrimoniale chiude con un utile di esercizio di € 2.396,36

L'anno 2016 si è aperto con un Fondo Cassa di € 400.935,06 e si è chiuso con un Fondo Cassa di € 423.076,66, disponibile sul conto corrente postale all'inizio del 2017.

USCITE

Descrizione	Euro
Spese di ripopolamento e progetti ambientali	0,00
Spese di imbalsamazione	0,00
Spese di migliorie ambientali e borse di studio	9.465,00
Spese di personale	99.331,24
Spese per servizi tecnici	16.774,60
Contributi e rimborsi a cacciatori	625,00
Spese prevenzione danni	1.623,00
Spese per rimborso danni	22.115,08
Spese per locali - affitti	4.146,04
Spese per locali - gestione	9.107,33
Spese per manutenzioni e riparazioni	17.638,42
Spese per assicurazioni	3.102,11
Spese postali cancelleria	4.488,26
Spese telefono e cellulari	1.825,70
Spese varie d'esercizio	2.490,83
Schede carburante	2.158,58
Spese per notiziario	2.086,20
Spese di aggiornamento e software	165,92
Riviste, libri e giornali	0,00
Mostre, convegni e corsi	25,37
Rimborso spese comitato	0,00
Imposte e tasse	3.906,73
Consulenze professionali	12.009,05
Rimborso quote	1.010,00
Ammortamenti	815,20
Accantonamenti	8.000,00
TOTALE USCITE	222.909,66
UTILE D'ESERCIZIO	2.396,36
TOTALE A PAREGGIO	225.306,02

MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA TUTELA DELLA RETE NATURA 2000

Nei numeri precedenti del notiziario era stato reso noto che la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 54-7409 del 7.4.2014, aveva approvato le "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000" (SIC e ZPS), che sostituiscono ogni prescrizione precedente. Tale norma è stata successivamente modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29.9.2014, con D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016 e con D.G.R. n.24-2976 del 29/2/2016.

Queste misure, previste dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela della biodiversità, sono costituite da una serie di disposizioni, articolate in buone pratiche, obblighi e divieti, finalizzate a garantire il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le specie di interesse comunitario, nonché a semplificare le procedure autorizzative per gli interventi e le attività che interessano i territori della Rete Natura 2000.

Il testo completo del provvedimento è consultabile presso il sito internet del CA, dove è possibile trovare anche la cartografia di dettaglio delle aree con i loro confini, che sono riportati anche nella cartina del CA edita nel 2012; chi ne fosse ancora sprovvisto ne faccia richiesta agli uffici.

Le aree della Rete Natura 2000 ricadenti entro i confini del CA sono le seguenti:

- il SIC Pra Barant
- il SIC Myricaria germanica
- il SIC Bosco di Pian Prà
- la ZPS Val Troncea

In sintesi, i principali limiti per l'attività venatoria sono i seguenti:

- 1) divieto di caccia nelle ZPS prima del 1° ottobre, con la sola esclusione della caccia di selezione (nel caso del CATO1 questo vincolo interessa solo la ZPS Val Troncea);
- 2) divieto, in tutte le aree, di effettuare battute o braccate con più di 4 cani;

3) divieto di caccia alla Lepre variabile e alla Pernice bianca;

4) divieto di uso di munizionamento al piombo in tutte le aree per la caccia a qualunque specie;

5) obbligo, per la coturnice e il fagiano di monte, ai fini di esercitare l'attività venatoria, di effettuare adeguati censimenti primaverili ed estivi con aree campione specifiche per ogni area, al fine di verificare il mantenimento delle popolazioni in un favorevole stato di conservazione.

Proprio in merito a quest'ultimo obbligo, anche nel corso del 2017 sono stati organizzati censimenti primaverili ed estivi per il Fagiano di Monte sia nel SIC Pra-Barant che nella ZPS Val Troncea e censimenti primaverili ed estivi per la Coturnice nella ZPS Val Troncea.

Non sono invece stati organizzati censimenti per la Coturnice nel SIC Pra-Barant, dove pertanto questa specie non sarà cacciabile.



I Monti Fraiteve e Pitre de l'Aigle e l'area della nuova ACS di Pragelato.

(Foto F. Gaydou)



Esemplare di Grifone.

(Foto F. Gaydou)

CACCIA AL CERVO NEL DISTRETTO DI PRAGELATO STAGIONE VENATORIA 2017/2018

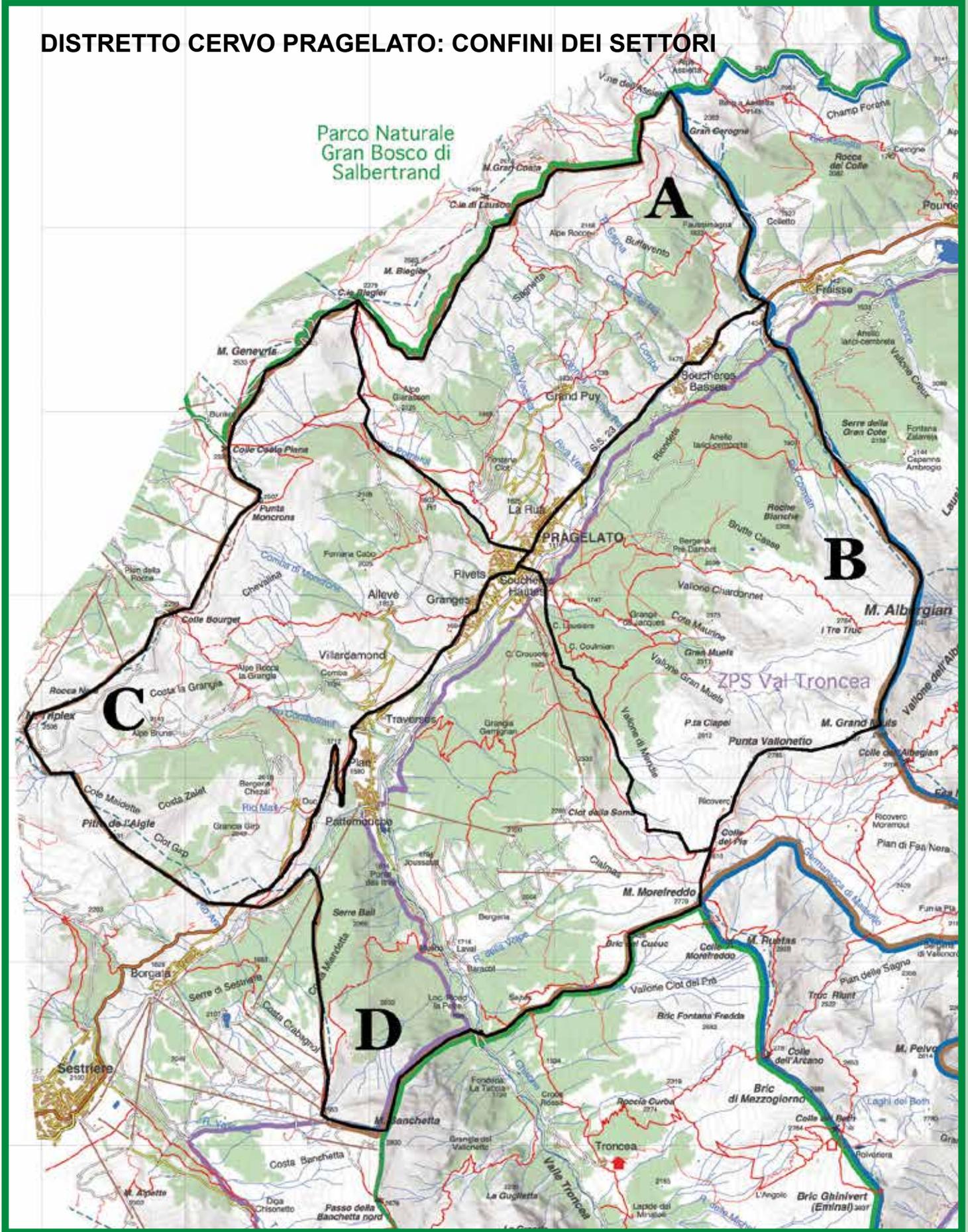
Come da cinque stagioni ormai, anche per l'annata 2017/2018 il distretto di Pragelato per il Cervo viene suddiviso in 4 settori omogenei, dai confini naturali facilmente individuabili e riportati sulla cartina illustrata nella pagina a fianco.

Il numero di autorizzazioni rilasciabili, in funzione del piano e con il tetto massimo di 1,3 volte il numero di capi prelevabili, sarà definito come multiplo di 4. Per ogni autorizzazione (rilasciata e non) verrà assegnato, per ogni giornata di caccia, un settore diverso, con rotazione secondo un calendario prestabilito a inizio stagione per ogni autorizzazione e che verrà consegnato ai soci. Si cercherà di garantire la possibilità di cacciare insieme nello stesso settore ai cacciatori che ne faranno richiesta. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente si spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie).

L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia.

DISTRETTO CERVO PRAGELATO: CONFINI DEI SETTORI

Parco Naturale
Gran Bosco di
Salbertrand



ATTIVITA' SVOLTE DAL CATO1 NEL 2016

Presentiamo una sintesi delle attività svolte dal Compensorio, dai suoi soci, dai suoi collaboratori e dai suoi dipendenti, nel corso dell'anno 2016.

ATTIVITA' DI GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'ATTIVITA' VENATORIA

- Gestione delle incombenze relative alle procedure di ammissione dei cacciatori previste dalle norme e dai provvedimenti regionali
- Distribuzione dei tesserini venatori e delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati
- Organizzazione e Gestione dei Centri di Controllo, al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti
- Partecipazione al ricorso al TAR contro la Regione Piemonte per il calendario venatorio 2016/2017
- Realizzazione lavori di ristrutturazione della sede di Bricherasio

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

- Formulazione delle proposte dei piani di abbattimento selettivo agli ungulati e dei piani numerici di prelievo alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina
- Predisposizione del Regolamento per il prelievo venatorio del CA

ATTIVITA' DI GESTIONE FAUNISTICA

- Organizzazione e realizzazione dei censimenti faunistici agli Ungulati ed alla Tipica fauna alpina
- Organizzazione e realizzazione del dodicesimo censimento invernale dello stambecco
- Organizzazione e realizzazione di censimenti notturni con il faro alla lepre nelle Aree di caccia specifica
- Monitoraggio della colonia di cervi della bassa Val Chisone originatasi dall'immissione del 2002
- Monitoraggio sanitario della fauna ungulata cacciata mediante convenzione con il Servizio Veterinario dell'ASL TO3 di Pinerolo, in particolare con l'effettuazione degli esami trichinoscopici sui cinghiali cacciati

- Analisi dello sforzo di caccia alle specie della tipica fauna alpina attraverso il controllo dei tagliandi di caccia giornalieri
- Partecipazione, con i propri soci, ai censimenti estivi dei Galliformi nel Parco Naturale Val Tronca
- Realizzazione di censimenti per la Pernice bianca nella ZPS Val Tronca

ATTIVITA' DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Promozione di interventi di ripristino di colture danneggiate dalla fauna e pulizia di sentieri, realizzati dai soci
- Erogazione di contributi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il ripristino degli habitat e la messa in opera di colture a perdere per la fauna selvatica
- Gestione delle procedure di accertamento dei danni prodotti dalla fauna selvatica sul territorio venabile ed erogazione dei pagamenti dei risarcimenti danni mediante trasferimenti regionali

- Erogazione di contributi per la messa in opera di mezzi di prevenzione dei danni prodotti dalla fauna selvatica

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DIVULGAZIONE E DIDATTICA

- Realizzazione di un numero del notiziario del CA
- Gestione e aggiornamento del sito web www.catouno.it
- Ristampa della Cartina del CA edita nel 2012
- Lezione agli studenti delle scuole elementari di Luserna S.G. organizzata in collaborazione con Legambiente in occasione della "Festa dell'Albero"
- Partecipazione all'organizzazione della serata "Il Lupo nelle Alpi Occidentali" a Villar Perosa in collaborazione con l'Ente di Gestione del Parco delle Alpi Cozie
- Partecipazione al Convegno "La popolazione del Lupo sulle Alpi: status e gestione", organizzato a Cuneo



Soci durante un intervento di ripristino.

(Foto M. Chiarbonello)

NOTIZIE BREVI

RICONSEGNA CONTRASSEGNI TIPI-CA FAUNA ALPINA E SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni non utilizzati per la caccia di selezione e per la tipica fauna alpina dovrà avvenire entro e non oltre il 31 marzo 2018, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

SCHEDE RIEPILOGATIVA

Anche per la stagione 2017/2018 è prevista la compilazione di una scheda riepilogativa per i capi abbattuti per le specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, identica a quella degli anni passati e che verrà distribuita insieme ai tesseri, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati. La scheda dovrà essere restituita agli uffici entro il 15 febbraio 2018.

SOCI DEL CATO1

Al 1° agosto 2017 i soci del CATO1 sono risultati essere 700, ovvero 34 in meno della passata stagione venatoria. Di questi, 488 sono i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia di

selezione, 491 alla caccia al cinghiale, 136 alla caccia alla tipica fauna alpina, 35 i soci non hanno effettuato scelte aggiuntive alla caccia alla fauna minore stanziale e migratoria. Sono 143 i soci che sono ammessi ad altri ambiti oltre al nostro.

CARTA DEL CATO1

Nel 2016 è stata ristampata la carta del CATO1 edita nel 2012. La carta riporta i confini del CA, quelle delle aree protette, degli istituti di protezione provinciali e delle aree della rete Natura 2000. Chi ne fosse ancora sprovvisto può richiederla presso l'Ufficio.

CENSIMENTO INVERNALE DELLO STAMBECCO 2017

Nel dicembre scorso è stato organizzato il dodicesimo censimento invernale dello stambecco, sulle aree di svernamento in Val Pellice e Val Germanasca. I risultati dei conteggi, confrontati con quelli degli inverni precedenti, sono stati i seguenti:

Anno	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
2005	35	146	181
2006	48	203	251
2007	64	223	287
2008	N.E.	261	261
2009	N.E.	250	250
2010	46	262	308
2011	63	304	367
2012	77	320	397
2013	53	339	392
2014	60	306	366
2015	88	299	387
2016	98	378	476

Questo sistema di censimento si è mostrato un'alternativa valida al tradizionale metodo di conteggio estivo, (rispetto al quale presenta il vantaggio di una minor dispersione degli animali sul territorio), al punto da indurci a non effettuare più, a partire dal 2006, un conteggio estivo.

Si ringraziano gli operatori dell'AFV "Valloncrò", i soci e i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione delle operazioni.



Vanessa io.

(Foto A. Grand)

